

## MEMORIA E GIORNATA DELLA MEMORIA

a.s. 2015-'16, 2016-'17

Classi 4 A-4 B, 5 A-5B

Ins. Luisa Bordin

### Il percorso didattico in classe quarta

Nella didattica di questi anni è giocoforza lavorare sempre più alla costruzione di un sapere che renda la conoscenza e l'esperienza un fatto unitario o, quanto meno, in grado di collegare e trovare relazioni tra di esse. Non ultimo si pone il problema di riuscire a mantenere alto il livello dell'interesse facendo leva anche sul valore emotivo e sull'empatia che l'esperienza e/o la conoscenza possono stimolare.

La Shoah è, indubbiamente, un tema ad alto impatto emotivo e alla scuola primaria va trattato con molta cautela. Ma non va evitato, a mio avviso.

L'editoria ha prodotto e continua a produrre importanti esempi di narrazione per ragazzi che si prestano ad introdurre nei modi più diversi questo drammatico argomento storico. Per i più piccoli usando storie che sono metafore di concetti chiave quali "diverso", "straniero", "deportazione", persino "morte"... e fornendo punti di vista che attenuano, ribaltano o superano le difficoltà, le tristezze e la drammaticità delle situazioni. Per i più grandi della scuola primaria, invece, esistono pubblicazioni che sono brevi narrazioni dal contenuto verosimile perché ispirate, tratte o adattate da testimonianze autentiche.

"La storia di Erika" è uno di questi libri. Lo vedremo più avanti.

### L'esordio: Dalla deportazione tra i popoli antichi alla deportazione degli Ebrei durante la Seconda Guerra

Il percorso è iniziato quando i miei alunni erano in classe quarta. Fino ad allora avevo preferito non introdurre l'argomento riservandomi di parlarne più apertamente (ma chiaramente) possibile dopo che avessimo "conosciuto" le **civiltà antiche che praticavano la deportazione dei prigionieri e delle popolazioni conquistate.**

È esattamente dal richiamo al dato storico ascrivibile ad alcune civiltà mesopotamiche che ho iniziato ad **introdurre il concetto di "deportazione"**. Ne è seguita una vivace discussione nelle due classi che è servita a far **emergere le loro preconoscenze** fatte di frammenti, riporti di esperienze familiari (dei bisnonni), film, filmati, ... un insieme di dati utilissimi a costruire un patrimonio collettivo di informazioni in parte veritiere, in parte da "sistemare"/aggiustare che potevano, tuttavia, rivelarsi utili a far comprendere meglio l'argomento della Shoah.



## **Le informazioni dei familiari**

In seguito ho chiesto ai miei alunni di farsi dire dai familiari che cosa sapessero, quali informazioni o testimonianze potessero raccogliere.

I dati che i bambini hanno riportato in classe (una minoranza, in effetti) hanno aperto altre osservazioni e discussioni a catena da cui sono emerse le loro ipotesi di spiegazione e persino il loro immaginario. La parola che è comparsa spesso nelle loro "spiegazioni" è stata "forse". Allo stesso tempo hanno cominciato a porre domande a me, ma ho preferito rilanciare proponendo che fossero i compagni a provare a rispondere.

Ormai erano pronti per ascoltare la lettura del libro che avevo scelto per il Giorno della Memoria.

## **Documentazione audio**

Di tutte le conversazioni esistono le registrazioni audio digitali.